

Ildegarda e l'oca di Sherlock Holmes

BIANCA GARAVELLI

Cio che rende un classico tale è il senso di comune appartenenza a uno stesso mondo che riesce a trasmettere.

Come per la nostra idea di felicità, che dalla filosofia classica abbiamo ereditato anche attraverso le discussioni fra le diverse opinioni di autori notevoli. Per esempio da Plutarco, che la esprime nell'ampio trattato **La vita felice**, ora curato da Carlo Carena per Einaudi (pp. 208, euro 26), dove confuta le teorie di Epicuro proponendo un modello di felicità, in tutti gli ambiti della vita umana, basato su un'attenzione alla spiritualità che ancora possiamo condividere. Conosce bene il potere terapeutico dei classici Guido Davico Bonino, che cura un'articolata antologia da libri di tutti i tempi e letterature, che possano farci «viaggiare con il pensiero dopo un'intensa giornata». **Il libro della sera. Un anno di letture da tenere sul comodino** (Bur/Rizzoli, pp. 798, euro 17) offre una scelta da grande competente di autori celebri e altri meno, tutti degnamente presentati e candidati a occupare lo spazio di una lettura serale.

A celebrare le gioie della creazione ecco i **Carmina** della teologa e mistica del XII secolo Ildegarda di Bingen, tradotti e curati da Maria Emanuela Tabaglio (Gabrielli, pp. 208, euro 16,50) con il sottotitolo *Symphonia armonie celestium revelationum*. Infatti la «scrittrice più entusiasmante del Medioevo», anche compositrice, attribuiva alla musica la capacità di riportare l'armonia «fra l'uomo e la natura, fra il corpo e l'anima, fra Dio e l'uomo». Come dovrebbe essere: perché l'eterna energia divina «si incarnò nella forma / che fu presa da Adamo». Altra opera poetica di un tutt'altro che oscuro Medioevo sono i **Carmi** di Giovanni

Scoto Eriugena (a cura di Filippo Colnago, **Jaca Book**, pp. 248, euro 28): poco noti, meritano uno spazio nella nostra biblioteca anche per la possibilità di aver fatto parte di quella di Dante, come fonte per la costruzione del suo *Paradiso*, capolavoro di teologia poetica in versi, genere di cui l'autore irlandese è un precursore, già alla metà del nono secolo.

Attinge alla grande letteratura per vicinanza alla propria ispirazione Paolo Nori, curando l'edizione di tre racconti sul tema della follia di altrettanti maestri della letteratura russa: **Tre matti** di Gogol', Dostoevskij e Tolstoj (Marcos y Marcos, pp. 158, euro 12). È utile rileggerli uno accanto all'altro, come in un piccolo museo a tema: dal confronto emergono il disincanto visionario di Gogol', la fede assoluta di

Dostoevskij e quella più razionale di Tolstoj. È in pieno clima natalizio **Il caso dell'oca di Natale** (traduzione di Marina Vaggi, Interlinea, pp. 40, euro 6) avventura investigativa del celebre Sherlock Holmes, il personaggio di Arthur Conan Doyle con cui trionfa lo spirito scientifico nelle indagini su furti e omicidi. In questa storia non ci sono vittime e assassini, ma solo un ladro improvvisato che non riesce a rubare. Suscitando la compassione di Holmes riattiva il suo spirito natalizio, alla fine delle indagini, come al solito coronate dal successo grazie alla sua forza di deduzione.

Bella riscoperta sono anche i **Poemi cristiani** di Giovanni Pascoli (Lindau, pp. 232, euro 19) tradotti dal latino e curati da Alfonso Traina. Sorta di testamento spirituale del poeta, composti tra il 1901

e il 1911, l'anno che precede la sua morte, mostrano la sua maestria nella costruzione di ampi poemetti dal forte nucleo narrativo, con personaggi commoventi, nel tempo in cui il cristianesimo si affermava a Roma, trasformando la storia. Con il **Diario sentimentale della guerra** di Alfredo Panzini (a cura di Marco Antonio Bazzocchi, Pendragon, pp. 358, euro 16) entriamo nel clima della Grande guerra: prima nel tempo in cui scoppia, poi quando l'Italia vi partecipa, sempre attraverso lo sguardo dell'autore, segnato profondamente dalla morte dell'amico Renato Serra,

nell'estate del 1915. La guerra, di cui non è narrata la fine, diventa il simbolo di una società incapace di perpetuare i suoi valori e colpevole di sacrificare vanamente i suoi giovani al fronte.

Il tema dell'amore domina invece nella scelta di poesie tratte soprattutto dalle prime raccolte, *Sera e Stormo bianco*, nell'antologia da Anna Achmatova, **Il silenzio dell'amore** (traduzione di Manuela Giabardo e Paolo Ruffilli, Biblioteca dei Leoni, pp. 128, euro 14). Tema centrale nell'opera della poetessa russa, sopravvissuta a due guerre e a molte traversie, l'amore è anche quello per il suo popolo, di cui Achmatova divenne col tempo «voce, testimone e custode».

classici

Si possono regalare i Carmi della grande mistica oppure «Il caso dell'oca di Natale» di Conan Doyle. Ma anche Plutarco e Pascoli



Ildegarda e l'oca di Sherlock Holmes

LE STRENNE DI NATALE

Bibbia ed esperienza umana: per orientarsi in un tempo di passaggio

collezione «Sestante» 1994-2014

Sonnet | Sovani | Spadari | Maggioni | Sequenzi | Quadriani | Standieri | Zanetti

VITA E PENSIERO 15% di sconto su www.vitaepensiero.it